

OFFERTA DIDATTICA PER LE SCUOLE
Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado

Metaria

soc. coop. a r.l. servizi per i beni e le attività culturali

METAIA SOCIETÀ COOPERATIVA DI SERVIZI PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Nome	METAIA società cooperativa a r.l.
Indirizzo sede legale	Torre Annunziata (NA), via dei Mille, 4 – CAP 80058
Mobile	3498497794; 3398528605
Sito	www.metaia.it
Mail	didattica@metaia.it
PEC	metaia@pec.it
C.F./P.IVA	07692121218
C.C.I.A.A.	Napoli, REA 902948
ALBO SOC. COOP.	A233320

La cooperativa svolge attività di promozione, studio, valorizzazione e tutela dei beni culturali. Metaia è composta da professionisti con esperienze diversificate, dalla didattica alla ricerca archeologica sul campo. Gli obiettivi principali perseguiti dalla cooperativa sono la ricerca archeologica intesa in senso stretto (studio, scavo, archeologia preventiva) e la sensibilizzazione al patrimonio culturale-archeologico, in particolare nel territorio picentino.

ATTIVITA' DIDATTICA

- Laboratori di archeologia
- Itinerari archeologici
- Uscite didattiche
- Percorsi di conoscenza: archeologia, arte, storia, tradizione, natura e ambiente

ORGANIGRAMMA

Amministratore	Valentina Miceli
Amministratore	Rosa Cannavacciuolo

Soci

Dott. Carmelo Rizzo Archeologo specializzato e Dottore di Ricerca (Etruscologia e archeologia italica; direzione scavo archeologico; archeologia preventiva; digitalizzazione rilievi archeologici; fotorestituzione digitale; studio dei materiali; didattica)

Dott.ssa Valentina Miceli Archeologa specializzata (Preistoria e Protostoria; direzione scavo archeologico; archeologia preventiva; rilievo e disegno dei reperti archeologici; rilievo diretto e documentazione grafica dei resti archeologici; vettorializzazione grafica; studio dei materiali; didattica)

Dott.ssa Rosa Cannavacciuolo Archeologa specializzata (Etruscologia e archeologia italica; direzione scavo archeologico; archeologia preventiva; allestimenti museografici; studio dei materiali; didattica universitaria)

Dott.ssa Valeria Petta Archeologa (archeologia classica; direzione scavo archeologico; archeologia preventiva; allestimenti museografici; studi archivistici; collaborazione istituzioni straniere; studio dei materiali)

Dott.ssa Anna Rita Russo Archeologa specializzata (etruscologia e archeologia della Magna Grecia; direzione scavo archeologico; archeologia preventiva; allestimenti museografici; epigrafia; numismatica; studio dei materiali; didattica)

Collaboratori

Dott.ssa Antonella Massanova Archeologa specializzata

Dott.ssa Isa Marchetta Archeologa specializzata

Dott.ssa Anna Pisacane Archeologa e Guida Turistica abilitata

Dott.ssa Sara Ossignuolo Archeologa specializzata

ITINERARI

Le uscite didattiche proposte da METAIA sono progettate ed elaborate sulla base dei programmi scolastici per integrare le nozioni teoriche apprese nelle lezioni con una conoscenza diretta dei luoghi e dei monumenti e costituiscono il completamento dell'offerta formativa intrapresa con i laboratori.

L'obiettivo che ci proponiamo, infatti, non è quello di accompagnare semplicemente gli alunni nelle visite ai maggiori musei e siti di interesse archeologico e storico-artistico ma piuttosto di farli entrare in contatto con la storia, la tradizione popolare e l'ambiente del nostro territorio tramite un percorso che cerca di affiancare sempre alle visite una attività pratica.

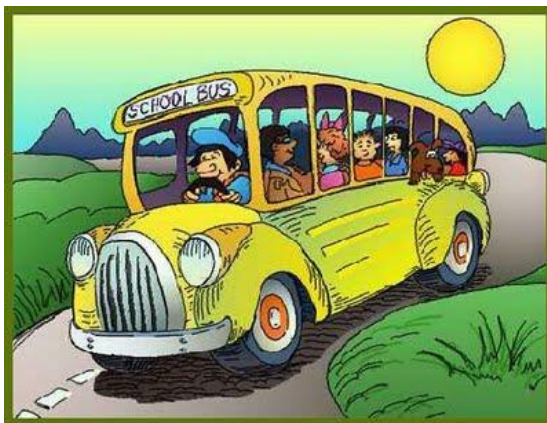
Gli itinerari didattici sono rivolti agli alunni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado; le visite ai musei e ai siti proposti possono organizzarsi in mezza giornata (ore 9:00-13:00 c.a.) o impiegare l'intera giornata (ore 9:00-17:00 c.a.) e saranno calibrate in base all'itinerario prescelto, alle esigenze della scuola e all'età dei partecipanti.

I prezzi indicati nelle singole offerte comprendono:

- introduzione alla storia e allo sviluppo del sito
- escursione didattica
- materiali e attrezzature per le attività laboratoriali
- prenotazione di ingresso se prevista
- costi di ingresso se previsti
- noleggio degli auricolari se obbligatori
- iva e tasse

Non sono inclusi il trasporto, i trasferimenti, il pranzo, l'alloggio e qualsiasi extra non espresso nell'elenco.

Gli itinerari e le quote di partecipazione potranno essere modificati e dettagliati in accordo con le esigenze e le richieste degli insegnanti e in relazione al numero di partecipanti.





Salerno dagli Etruschi ai Normanni:

Il territorio salernitano ha recentemente restituito tracce di una frequentazione alquanto assidua sin dall'età protostorica; in età storica la sua storia si lega essenzialmente a tre periodi specifici: il VI-IV secolo a.C., quando è presente l'insediamento etrusco-sannita di Fratte; l'età romana, con la fondazione della colonia di Salernum nel 197 a.C.; l'età medievale, con la fioritura di una ricca città longobarda prima, normanna poi.

Il centro antico di Fratte (forse la Marcina di Strabone), si trovava in una favorevolissima posizione geografica sì da costituire nell'antichità un'area di transito obbligato, una sorta di snodo viario verso la piana del Sele a sud, l'agro nocerino-sarnese a nord-ovest e l'avellinese a nord-est. La sua collocazione piuttosto all'interno, in una zona pianeggiante e fertile, la vicinanza del fiume Irno, la cui foce funzionò probabilmente da porto, furono certo elementi che ne favorirono il decollo.

L'Area Archeologica di Fratte conserva i resti dell'abitato etrusco e del successivo insediamento sannitico.

Il museo Archeologico Provinciale di Salerno accoglie la cultura materiale rinvenuta a Fratte, ma anche una raccolta di oggetti provenienti dall'intera provincia.

Durata: ½ giornata

La tradizione medica di Salerno

Passeggiata salernitana alla scoperta di aspetti e curiosità della medicina del passato dall'importanza delle piante per la creazione dei medicamenti ai primi strumenti medici e chirurgici...

Ore 9,30 Arrivo a Salerno. Visita all'orto botanico "giardino della Minerva" nel cuore del centro storico della città, in posizione privilegiata per fruire del panorama mozzafiato del golfo. Passeggiata nel centro



storico con visita al quartiere delle Fornelle, dove recentemente la fondazione “Alfonso Gatto” ha avviato un percorso di valorizzazione con la realizzazione di una straordinaria serie di murales e graffiti di numerosi artisti.

Visita al Museo Virtuale della Scuola Medica Salernitana che mostra, attraverso installazioni multimediali e non solo, l'affascinante mondo della medicina medioevale.

Ore 13,30 Rientro.

Quota partecipante: € 9,00

Oppure

Etruschi e Natura

Ore 9,30 Arrivo a Fratte. Visita all'area archeologica e laboratorio di scrittura etrusca “Alfabeti e parole”

Ore 13,30 Rientro.

Quota partecipante: € 10,00



Durata: 1 giorno

Ore 9,30 Arrivo a Salerno.

Passeggiata nel centro storico con vista degli scorci più caratteristici e nascosti, del Duomo e del complesso monumentale di S. Pietro a Corte; visita al Museo Virtuale della Scuola Medica Salernitana che mostra, attraverso installazioni multimediali e non solo, l'affascinante mondo della medicina di quei tempi.



Ore 12,30 Trasferimento a Vietri: pic-nic in spiaggia, passeggiata nel borgo e visita al Museo Provinciale della Ceramica di Villa Guariglia - Raito di Vietri sul Mare

Ore 17,30 Rientro.

Quota partecipante: € 9,00

Durata: 1 giorno

Ore 9,30 Arrivo a Fratte. Visita all'Area Archeologica e laboratorio di scrittura antica “Alfabeti e parole”

Pranzo a sacco nel parco e trasferimento al centro di Salerno

Ore 14,30 Arrivo a Salerno. Visita al Museo Archeologico Provinciale di Salerno (con possibilità di accedere alla pinacoteca) e passeggiata nel centro storico con visita al quartiere delle Fornelle, dove recentemente la fondazione "Alfonso Gatto" ha avviato un percorso di valorizzazione con la realizzazione di una straordinaria serie di murales e graffiti di numerosi artisti.



Ore 16,00 Visita al Museo didattico Virtuale della Scuola Medica Salernitana nel cuore del centro storico della città.

Ore 18,00 Rientro.

Quota partecipante: € 14,00



Pontecagnano, Archeologia e Ambiente:

Le fonti romane ci hanno tramandato il nome antico della moderna città di Pontecagnano: *Picentia*, la colonia fondata dai Romani nel 268 a.C.. Plinio il Vecchio attribuiva agli Etruschi il possesso del territorio dell'Agro Picentino, da Salerno al fiume Sele. Il centro antico di *Picentia*, non integralmente portato alla luce, aveva la peculiarità di insistere in un luogo geografico privilegiato, costituendo il più remoto avamposto etrusco a sud, a contatto con il mondo greco, interloquiva infatti con *Poseidonia* ed è anche da questo che deriva la sua notevole importanza.

All'interno nel Museo sarà possibile ammirare, anche grazie alle ricostruzioni, le testimonianze rinvenute nel sito, dall'età preistorica a quella romano-imperiale.

Il Parco, invece, consente di scoprire le rovine di *Picentia* e di godere di un momento di relax immersi nel verde*.

Durata: ½ giornata (classi consigliate: scuola dell'infanzia/ I e II scuola primaria)

Ore 9,30 Arrivo al Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano "Gli Etruschi di frontiera" , breve visita tematica delle vetrine preistoriche e laboratorio archeologico a scelta tra "Nelle mani del vasaio" e "Artisti del Paleolitico".

Oppure

Ore 9,30 Arrivo al Parco Eco-Archeologico di Pontecagnano Faiano, visita agli scavi di Picentia, passeggiata naturalistica e laboratorio archeologico a scelta tra "Nelle mani del vasaio" e "Artisti del Paleolitico"

Ore 13,30 Rientro.

Quota partecipante: € 7,00

* per le attività all'interno del Parco Eco-Archeologico di Pontecagnano Faiano è previsto il costo aggiuntivo di € 1 a partecipante da versare agli operatori di Legambiente che gestiscono l'area come contributo di ingresso.

Durata: ½ giornata (classi consigliate: III, IV e V scuola primaria e scuole secondarie di primo grado)

Ore 9,30 Arrivo a Pontecagnano. Visita didattica alle sale del Museo Archeologico Nazionale “Gli Etruschi di frontiera”. Laboratorio didattico archeologico a scelta tra quelli presenti nell’offerta.

Ore 13,30 Rientro.

Quota partecipante: € 8,00

Durata: 1 giorno (classi consigliate: III, IV e V scuola primaria e scuole secondarie di primo grado)

Ore 9,30 Arrivo a Pontecagnano. Visita al Museo Archeologico Nazionale “gli Etruschi di frontiera” e laboratorio didattico archeologico a scelta tra quelli presenti nell’offerta.

Trasferimento nel Parco Eco-Archeologico di Pontecagnano Faiano.



Pranzo a sacco

Visita alle rovine di *Picentia* e laboratorio didattico a scelta tra quelli archeologici proposti da Metaia o quelli ecologici proposti nell’offerta formativa del Centro Educazione Ambientale del Parco con gli operatori Legambiente

Ore 17,00 Rientro.

Quota partecipante: € 16,00



Eboli:

Cerniera tra Pontecagnano e Paestum, Eboli fu frequentata sin dall'età preistorica, e fu un luogo di interscambio tra Etruschi, Greci, Enotri e Lucani, acquisendo, con i Romani e la fondazione di Eburum, un ruolo commerciale di prim'ordine. I 'risultati' materiali di questi rapporti sono visibili sia presso le aree archeologiche dislocate nella zona, sia all'interno del Museo Archeologico Nazionale.

Durata: 1 giorno

Ore 9,30 Arrivo a Eboli.

Visita al Museo Archeologico Nazionale di Eboli e della Media Valle del Sele.

Merenda nell'Area Archeologica dei SS. Cosma e Damiano e visita al quartiere artigianale di epoca romana.

Ore 13,30 Rientro.

Quota partecipante: € 6,00





Buccino, l'antica Volcei:

Abitato sin dall'età preistorica, il territorio di Buccino ha restituito testimonianze che vanno dal III millennio a.C. all'età angioina. L'antica città di Volcei, fondata, secondo Plinio il Vecchio, dagli Enotri che abitavano i territori dell'interno, mostra tracce monumentali dal VI secolo a.C.; con i Romani la città prosperò notevolmente e, dopo un periodo di abbandono con la caduta dell'impero romano, i Normanni presero possesso del territorio e lo riportarono alla vita. Tutti gli aspetti materiali di questi popoli sono visibili nei luoghi indicati dall'itinerario.

Il Parco Archeologico costituisce una città nella città estendendosi all'interno dello spazio urbano; le strutture preromane, romane, tardo antiche o medioevali, conservate nel loro contesto rendono la visita al parco un viaggio nella storia.

Il Museo Archeologico Nazionale racconta la storia della presenza umana nel territorio di Volcei dal III millennio a.C. all'età romana.

Durata: 1 giorno

Ore 10,00 Arrivo a Buccino. Visita al Museo Archeologico Nazionale di Volcei "Marcello Gigante".

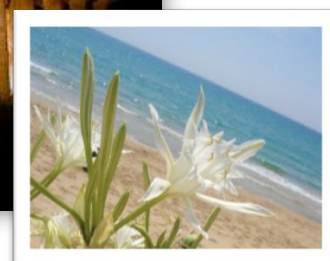
Pranzo a sacco

Passeggiata nel Parco Archeologico Urbano dell'antica Volcei, nel centro storico della città con "concorso fotografico": per stimolare gli studenti a un'attenta e vigile osservazione delle realtà archeologiche, durante l'intera visita a Buccino sarà chiesto loro di fotografare particolari di oggetti o monumenti; i tre studenti che riusciranno a cogliere i dettagli più interessanti, nascosti e significativi saranno premiati.

Ore 17,00 Rientro.

Quota partecipante: € 10,00





Paestum:

La celeberrima città greca di Poseidonia, fondata dagli abitanti di Sibari intorno al 600 a.C., è tutt'ora rinomata per la maestosa bellezza dei suoi templi, perfettamente conservati, che si stagliano verso il cielo. La grandiosità dei Greci d'Occidente, *partners* privilegiati di Etruschi ed Enotri del territorio, fu tale che quando, alla fine del V secolo a.C., i Lucani conquistarono il centro ribattezzandolo "Paistom", rispettarono gli dei e le istituzioni greche continuando a utilizzare le strutture più antiche, in alcuni casi ristrutturandole e ampliandole. Con la deduzione della colonia latina di Paestum nel 273 a.C., i Romani decretarono la rottura con la tradizione precedente. La storia di Poseidonia-Paestum, ricca e stratificata, è ben mostrata all'interno del Parco Archeologico e del Museo Archeologico Nazionale.

L'Oasi dunale "Torre di Mare" di Paestum, parte integrante del sito archeologico, è gestita dal circolo Legambiente "Freewheeling" Paestum. Essa costituisce un sistema marino costiero composto: pineta, depressione retrodunale, duna e arenile.

Durata: 1/2 giornata



Ore 9,30 Arrivo a Paestum. Visita al Museo Archeologico Nazionale e all'Area Archeologica.

Ore 13,30 Rientro.

Quota partecipante: € 10,00



Elea-Velia:

La città dalle giuste leggi, è stata la culla del pensiero filosofico occidentale, grazie al capostipite della scuola filosofica eleatica Parmenide. Fondata da esuli di Focea, giunti dalla costa ionica della Turchia, intorno al 540 a.C., subito divenne una potenza economica grazie ai porti e alla capacità commerciale e produttiva dei suoi cittadini. Fu l'unica città della Magna Grecia a non cadere in mano delle popolazioni italiche, rimanendo greca. Anche il foedus con Roma dell'83 a.C. sancì la sua grecità lasciando lingua, istituzioni e moneta invariate. In epoca romana divenne luogo di villeggiatura e riposo salutare di importanti uomini politici romani come Cicerone. Il parco archeologico, immerso nella natura rigogliosa, permettere di cogliere l'evoluzione storica e urbanistica della città di Elea.

Durata: 1 giorno

Ore 10,30 Arrivo a Velia. Visita al Parco Archeologico.

Pic-nic sull'Acropoli

Laboratorio didattico "Un puzzle di colori", riproduzione del mosaico delle terme

Ore 17,00 Rientro.

Quota partecipante: € 12,00





Benevento:

Chiamata prima Maleventum, poi Beneventum ed infine Benevento, è stata una città sannitica, romana, longobarda e poi pontificia.

Luoghi d'interesse e di elevato valore storico-culturale come l'Arco di Traiano, il Teatro Romano, la Chiesa di Santa Sofia (sede del Museo del Sannio), la Rocca dei Rettori e il Duomo impreziosiscono una città con una storia antichissima alle sue spalle.

Durata: 1 giorno

Ore 10,00 Arrivo a Benevento. Visita del centro storico della città dove si potranno ammirare il teatro romano, le terme, la Rocca dei Rettori, l'Arco di Traiano, l'obelisco egizio.

Visita al Museo Virtuale dell'Arco di Traiano presso S. Ilario a Port'Aurea



Pranzo a sacco

Ore 14,30 visita al Museo del Sannio dove sono conservati reperti longobardi e romani, al palazzo Casiello e al Chiostro di Santa Sofia o in alternativa visita dell'Iseion (collezione egizia di Iside ad Arcos)

Ore 18,00 Rientro

Quota partecipante: € 11,00



Napoli:

Come il Bello che racchiude in sé gli opposti, Napoli è tutto e il contrario di tutto. Vanta origini legate alla mitologia ed una storia affascinante che si addice al suo ruolo di capitale del Mezzogiorno. Tutto ciò che è avvenuto in Italia e nel Mediterraneo negli ultimi 2500 anni ha lasciato una traccia a Napoli: i più grandi artisti, poeti, attori, scultori, musicisti, sono passati da Napoli e hanno contribuito a renderla semplicemente unica. Una visita alla città non può ignorare il suo centro storico - riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio mondiale dell'umanità - i suoi monumenti, le piazze e i vicoli chiassosi. Pochi sanno però che tra le meraviglie del centro storico si nasconde un luogo dove il passato più remoto riprende vita...

Durata: 1 giorno

Ore 10,00 arrivo nei pressi del centro storico

Ore 10,30 visita al museo di Paleontologia dell'Università Federico II nel monastero dei Santi Marcellino e Festo in via Mezzocannone

Ore 12,30 pranzo a sacco nell'elegante chiostro del monastero dei Santi Marcellino e Festo



Passeggiata nelle strade del centro storico con sosta nei luoghi più caratteristici (Piazzetta Nilo, Via San Gregorio Armeno con visita dei presepi, Piazza San Domenico Maggiore, Monastero di Santa Chiara, Piazza del Gesù Nuovo).

Ore 17:00 rientro.

Quota partecipante: € 10,00



Ercolano:

Ercolano, è uno dei monumenti più suggestivi della Campania. Distrutta insieme a Pompei dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. La città venne coperta da una colata di fango e lava che creò, nel corso del tempo, uno strato tufaceo alto in alcuni punti più di 20 metri. La città antica occupava una superficie di circa 20 ettari di cui circa 4,5 sono stati riportati alla luce. Ercolano è l'unico esempio al mondo di una città antica dove sono rimaste intatte intere strutture lignee delle case e suppellettili d'uso quotidiano.

Il Museo Archeologico Virtuale (MAV), ubicato ad Ercolano, a pochi passi degli scavi archeologici, racconta la vita delle città romane ai piedi del Vesuvio, poco prima dell'eruzione del 79 d.C.

Durata: 1 giorno



Durata: 1/2 giornata

Ore 10,00 Arrivo ad Ercolano. Visita nell'Area Archeologica

Ore 13,30 pranzo a sacco

Ore 14,30 Visita al MAV con percorso museale e visione del film in i3D/multiD sull'eruzione del Vesuvio del 79 d.C.

Ore 17,30 rientro

Quota partecipante: € 20,00

Ore 10,00 Arrivo ad Ercolano. Visita nell'Area Archeologica

Ore 13,30 rientro

Quota partecipante: € 10,00



Oplontis e Stabiae, le ville romane:

Gli scavi di Oplontis si trovano al centro della moderna città di Torre Annunziata.

Il monumento principale è la villa di Poppea inserita tra i beni che l'UNESCO ha definito "Patrimonio dell'Umanità": grandiosa costruzione residenziale della metà del I secolo a.C., ampliata in età imperiale, era in corso di restauro al momento dell'eruzione. È attribuita a Poppaea Sabina, seconda moglie dell'imperatore Nerone, ma in ogni caso rientrante nel patrimonio della famiglia imperiale.

Stabiae romana svolgeva un importante ruolo strategico e commerciale già in età arcaica (VIII secolo a.C.). Il maggior addensamento abitativo va collocato tra la distruzione della città da parte di Silla (89 a.C.) e l'eruzione del Vesuvio (79 d.C.). In questo periodo, sul ciglio settentrionale del poggio di Varano, sorgono numerose villae in posizione panoramica, concepite prevalentemente a fini residenziali, con vasti quartieri abitativi, strutture termali, portici e ninfei splendidamente decorati: "Villa S. Marco" e "Villa Arianna", la più antica, che deve il nome alla grande pittura a soggetto mitologico rinvenuta nella parete di fondo del triclinio.

Durata: 1 giorno

Ore 10,00 Arrivo ad Oplontis. Visita alla villa di Poppea Sabina

Trasferimento a Castellammare di Stabia, pranzo a sacco nei pressi dell'area archeologica

Visita alle ville di S. Marco e di Arianna

Ore 18,00 Rientro

Quota partecipante: € 10,00





Capua e i gladiatori:

L'anfiteatro dell'antica Capua (oggi Santa Maria Capua Vetere) è uno degli anfiteatri meglio conservati. Oltre a parte delle gradinate, sono visibili l'arena e i sotterranei, dove erano gli spazi per i gladiatori, le macchine da spettacolo e le fiere.

L'annesso Museo dei Gladiatori permette di conoscere come si svolgevano le giornate di festa durante le quali avvenivano i combattimenti dei gladiatori, come erano vestiti e quali armi indossavano.

Il Mitreo, un sacello dedicato al culto di Mitra, antica divinità di origine persiana, costituisce uno dei maggiori esempi tra i rari santuari mitraici con decorazione pittorica: un particolare esempio di archeologia urbana.

Durata: 1 giorno

Ore 10,00 Arrivo a Santa Maria Capua Vetere. Visita al Museo Archeologico Nazionale dell'Antica Capua e al Mitreo

Ore 13,30 pranzo a sacco

Ore 14,30 Visita all'anfiteatro e al Museo dei Gladiatori

Ore 17,30 Rientro

Quota partecipante: € 10,00





Cuma e il lago d'Averno:

La città greca ove vaticinava la Sibilla che guidò Enea nell'Ade...

L'antica Cuma fu la prima delle colonie di popolamento greche in Occidente, fondata nella seconda metà dell'VIII secolo a.C. da Euboici-Calcedesi precedentemente stanziatisi nell'emporion di Pithekoussai (Ischia). Sono attualmente visitabili l'acropoli con i Templi di Apollo e di Giove, il primo impianto dei quali risale all'età greca, e il cosiddetto "Antro della Sibilla", riferito dalla tradizione al culto oracolare di Apollo ma sorto quasi certamente per scopi difensivi.

Il lago d'Averno è uno specchio di acque cupe dalla forma ellittica che occupa un antico cratere dove gli antichi romani posero l'ingresso agli inferi. Un posto stregato dove, per la presenza di antiche rovine, la natura si sposa con la cultura dando vita ad uno spettacolo davvero prodigioso.

Durata: 1 giorno

Ore 10,30 Arrivo a Cuma. Visita all'Acropoli e all'Antro della Sibilla

Pranzo a sacco nel Giardino dell'Orco e passeggiata alla scoperta delle erbe spontanee o attività di coltivazione in orto

Ore 16,30 Rientro

Quota partecipante: € 11,00

Oppure

Ore 9,30 Arrivo su Lago d'Averno, passeggiata, storie e miti sul lago



Ore 10,00 Attività Fattoria Didattica a scelta tra quelle proposte dall'Azienda Agricola Giardino dell'Orco

Ore 13,00 Pranzo a sacco nell'area pic-nic del giardino

Ore 14,30 Visita all'Acropoli e all'Antro della Sibilla

Ore 16,30 Rientro

Quota partecipante: € 16,00



Baia:

il versante della collina di Baia è occupato da strutture archeologiche disposte su terrazzamenti. I resti archeologici sottoposti a intense campagne di scavo dal 1941, rivelano una stratificazione di costruzioni, vile e complessi termali che ricoprono un arco cronologico che va dalla tarda età repubblicana all'età severa.

La costa dei Campi Flegrei è un esempio unico di trasformazione del territorio a causa dei fenomeni di bradisismo che hanno portato allo sprofondamento dell'antica fascia costiera. Il parco sommerso si estende lungo il litorale di bacoli e pozzuoli; tra i principali edifici sommersi sono visibili: il ninfeo imperiale di Punta Epitaffio, la villa dei Pisoni, la villa "a protiro", l'area urbana...

Durata: 1 giorno

Ore 10,30 Arrivo a Bacoli. Visita al suggestivo parco sommerso con battello dal fondo finestrato. Visita al Parco Archeologico delle Terme di Baia

Pranzo a sacco

Pomeriggio: Visita al Castello Aragonese, sede del Museo Archeologico dei Campi Flegrei.

Ore 18,00 Rientro.

Quota partecipante: € 16,00





Bisaccia:

il centro di Bisaccia ha origine in età longobarda, periodo a cui appartengono le strutture murarie messe in luce nei pressi della torre quadrangolare del Castello Ducale, sede del Museo Civico Archeologico che accoglie i reperti delle tombe protostoriche e dell'abitato arcaico individuati nella collina denominata Cavallerizza-Cimitero Vecchio. All'età tardo-romana si riferiscono invece i resti di una villa e di un santuario in località Oscata. Tra le caratteristiche stradine del centro storico, sviluppatosi intorno al Castello a partire dal XIII secolo, si possono ammirare le facciate di palazzo Cafazzo, Palazzo Vitale, Palazzo Capaldo e Palazzo Giordano, e i numerosi portali in pietra scolpita di XVIII e XIX secolo che fanno da ingresso a diverse unità abitative antiche.

Durata: 1 giorno

Ore 10,00 Arrivo a Bisaccia. Visita al Castello Ducale, sede del Museo Civico Archeologico.

Pranzo a sacco

Pomeriggio: passeggiata nel centro storico. 'Concorso' fotografico: per stimolare gli studenti a un'attenta e vigile osservazione delle realtà archeologiche, durante la visita agli studenti sarà chiesto di fotografare particolari di oggetti o monumenti; i tre studenti che riusciranno a cogliere i dettagli più interessanti, nascosti e significativi saranno premiati.



Ore 17,30 Rientro.

Quota partecipante: € 10,00



La Penisola sorrentina:

La lingua di terra che separa il golfo di Napoli da quello di Salerno è nota per essere la terra delle Sirene. Storie di divinità e di eroi si incrociano su una delle coste più conosciute e frequentate d'Italia. La propaggine estrema della penisola, Punta della Campanella, è strettamente legata al mito di Ulisse: è qui che l'eroe greco incontra le Sirene ed è sul promontorio che fonda un tempio dedicato alla dea Athena per contrastare la presenza di questi dèmoni. La dea continua ad essere venerata in questo luogo in epoca romana, con il nome di Minerva, come protettrice dell'arte e della navigazione. Una "villa" del I secolo d.C., di cui sono ancora visibili i resti, occupa successivamente il promontorio e lo collega idealmente alla vicinissima isola di Capri, sede dell'imperatore Tiberio.

A Punta Campanella si giungeva sia da mare, attraverso due approdi ancora visibili, e sia da terra attraverso un percorso intagliato nella roccia naturale che poi diventerà la storica Via Minervia: importante via di collegamento tra i territori di Stabiae e di Sorrento e che ancora può essere seguita in alcuni tratti delle strade moderne dei Comuni della Penisola. Nel territorio di Vico Equense lungo la Via Minervia si sviluppa una necropoli di età romana che segna la continuazione di una più antica necropoli di VII secolo a.C..

Una passeggiata-trekking lungo l'ultimo tratto della Via Minervia consentirà di raggiungere il promontorio di Punta della Campanella, attualmente dominato da un faro e dalla torre medievale, e di godere, lungo tutto il percorso, di uno dei panorami naturali più affascinanti della Campania e da lì riscoprire una terra antica e ricca di storia.

Durata: 1 giorno

Ore 9,30 Arrivo a Termini (Massa Lubrense). Passeggiata-trekking lungo il percorso che giunge al promontorio (circa 3 km) scandita da soste programmate in punti panoramici diversi. Risalita del sentiero fino alla terrazza di affaccio alla Baia di Ieranto.

Pranzo a sacco sul promontorio.

Pomeriggio: Risalita a Termini e partenza per Vico Equense con visita al Museo Archeologico "Silio Italico"; in alternativa, visita al centro storico di Sorrento.

Ore 18,00 Rientro.

Quota partecipante: € 10,00





Area archeologica di Suessula e sorgenti del Riullo (Acerra):

Abitata sin dal IX secolo a.C., Acerra fu centro etrusco e sannitico, e grazie alla sua interessantissima posizione geografica, ricevette le attenzioni di Roma durante le guerre sannitiche prima e la guerra annibalica poi. Nel suo territorio Silla fondò la colonia di Suessula, che visse fino all'età medievale, quando, a causa di distruzioni operate dai Saraceni, la città fu abbandonata. Scavi recentissimi hanno messo in evidenza nuove porzioni dell'Area archeologica, dove sarà visitabile l'area del Foro della città romana.

A poca distanza dall'Area archeologica si incontrano le sorgenti del Riullo: sorgenti di acque di tipi differenti (solfuree, minerali ecc.), esse hanno probabilmente sempre catalizzato l'attenzione degli abitanti del luogo grazie ai loro poteri curativi. Attualmente, grazie ai volontari de "Gli amici del Riullo" l'area è stata recuperata e riqualificata.

Durata: 1 giorno

Ore 10,00 Arrivo ad Acerra. Visita all'Area Archeologica di Suessula.

Ore 12,00 Spostamento alle Sorgenti del Riullo e breve visita dell'area.

Pranzo a sacco.

Laboratorio "Giocando s'impara (l'antichità)" per avvicinare i bambini di oggi a quelli di ieri, attraverso l'archeologia.

Ore 17,00 Rientro

Quota partecipante: € 10,00





MATERA - Capitale Europea della Cultura 2019



Durata: 1 giorno (ore 10,00 - 17,00 circa)

Periodo: Primavera

Quota a partecipante: € 13,00 (min. 20 partecipanti)

I Sassi e il Museo Archeologico Nazionale:

I **Sassi di Matera**, sviluppatisi intorno al Colle della Civita, cuore dell'urbanizzazione medioevale, costituiscono una intera città scavata nel tufo. Strutture edificate, eleganti ed articolate si alternano a labirinti sotterranei e a meandri cavernosi, creando un paesaggio di grande effetto. Il primo insediamento risale al Paleolitico, mentre i successivi illustrano un numero significativo di fasi della storia umana, dal Medioevo al Rinascimento, testimoniando in maniera continuativa l'arte di vivere in grotta in piena armonia con la Natura e nel rispetto dell'ecosistema.

Il **Museo Archeologico Nazionale di Matera** costituisce la più antica sede museale della Basilicata e accoglie le importanti testimonianze archeologiche rinvenute nel comprensorio di Matera, dai villaggi trincerati del Neolitico ai corredi funerari di Timmari di VI-IV secolo a.C.

Mattina: Visita guidata ai Sassi di Matera con possibilità di visitare anche una casa-grotta tipicamente arredata nel cuore del Sasso Caveoso e di ammirare gli splendidi affreschi bizantini e benedettini nelle chiese rupestri. "Concorso fotografico": per stimolare gli studenti a un'attenta e vigile osservazione delle realtà storiche e archeologiche, durante l'intera visita ai Sassi sarà chiesto loro di fotografare particolari di oggetti o monumenti; i tre studenti che riusciranno a cogliere i dettagli più interessanti, nascosti e significativi saranno premiati.

Pranzo a sacco e Premiazione vincitori del "Concorso Fotografico"

Pomeriggio: Visita guidata al Museo Archeologico Nazionale "Domenico Ridola".



BASILICATA tra Archeologia e Tradizione (Matera - Capitale Europea della Cultura 2019 - e Grumentum):

Durata: 3 giorni/2 notti

Periodo: Primavera

Quota a partecipante: € 100 (min. 20 partecipanti)

Giorno 1 Matera (il Parco della Murgia, il Museo Archeologico Nazionale):

Sicuramente uno dei più spettacolari paesaggi rupestri d'Italia che testimonia l'antico rapporto tra natura e uomo, il Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, più semplicemente detto **Parco della Murgia Materana**, è caratterizzato da una roccia tenera costituita da profondi solchi che disegnano rupi, forre, grotte, gravine utilizzate dall'uomo che vi si è insediato sin dalla preistoria.



La flora del Parco Regionale della Murgia Materana comprende 923 specie, un centinaio delle quali sono rare e rarissime tra cui molte entità di irradiazione mediterraneo-orientale.

Il **Museo Archeologico Nazionale di Matera** costituisce la più antica sede museale della Basilicata e accoglie le importanti testimonianze archeologiche rinvenute nel comprensorio di Matera, dai villaggi trincerati del Neolitico ai corredi funerari di Timmari di VI-IV secolo a.C.

Ore 10,00 Arrivo a Matera.

Mattina: Itinerario escursionistico naturalistico nel Parco della Murgia Materana accompagnati dalle guide del parco, a scelta tra:

- Trekking a Murgecchia (Contrada della Murgecchia con Santuario di S.M. La Palomba, cava settecentesca, grotta-rifugio del brigante materano Chitarrid e villaggio neolitico)
- Trekking a Murgia Ofra (Contrada Ofra, insediamenti rupestri e preistorica Grotta dei Pipistrelli)

- Trekking a Serra San Bruno (Contrada Serra San Bruno, Cripta della Madonna del Giglio e Bosco di Lucignano)

Pranzo a sacco nel parco.

Pomeriggio: Visita guidata al Museo Archeologico Nazionale "Domenico Ridola".

Al termine trasferimento in struttura, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

Giorno 2 **Matera (i Sassi, il Museo d'Arte Medioevale e Moderno della Basilicata):**

I **Sassi di Matera**, sviluppatisi intorno al Colle della Civita, cuore dell'urbanizzazione medioevale, costituiscono una intera città scavata nel tufo. Strutture edificate, eleganti ed articolate si alternano a labirinti sotterranei e a meandri cavernosi, creando un paesaggio di grande effetto.

Il primo insediamento risale al Paleolitico, mentre i successivi illustrano un numero significativo di fasi della storia umana, dal Medioevo al Rinascimento, testimoniando in maniera continuativa l'arte di vivere in grotta in piena armonia con la Natura e nel rispetto dell'ecosistema.

Il **Museo d'Arte Medioevale e Moderno**, allestito nel Palazzo Lanfranchi, offre un percorso espositivo strutturato in tre sezioni: Arte contemporanea, Arte Sacra, Etnoantropologia.

Mattina: Visita guidata ai Sassi di Matera con possibilità di visitare anche una casa-grotta tipicamente arredata nel cuore del Sasso Caveoso e di ammirare gli splendidi affreschi bizantini e benedettini nelle chiese rupestri.

Pranzo a sacco.

Pomeriggio: Visita guidata al Museo d'Arte Medioevale e Moderno della Basilicata e al Battistero di S. Giovanni

Al termine passeggiata per il centro, rientro in struttura, cena e pernottamento.

Giorno 3 **Grumentum (Parco Archeologico e Museo Archeologico Nazionale):**

Grumentum fu un'antica città romana della Lucania. I primi insediamenti abitativi nella zona risalgono al VI sec. a.C., tuttavia la fondazione della città vera e propria risale al III sec. a.C. ad opera dei romani, nell'ambito della creazione di una serie di avamposti fortificati in posizione strategica realizzati durante le guerre sannitiche. A partire dalla seconda metà del I sec. a.C. la città venne ricostruita con l'edificazione di importanti monumenti pubblici. Nel 370 d.C. Grumentum divenne sede episcopale ma in seguito fu progressivamente abbandonata a seguito delle incursioni saracene.



Il **Parco Archeologico di Grumentum**, sulla collinetta fra il torrente Sciaura e il fiume Agri ospita i resti della città romana circondata da una cinta muraria di tre chilometri con sei porte. Sono visibili tre complessi monumentali: teatro augusteo, due tempietti d'età imperiale, domus patrizia "casa dei mosaici"; area del Foro con il "Capitolium" il "cesareo" i portici e gli edifici pubblici; anfiteatro costruito nel I sec a.C. e modificato in età imperiale

Il **Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri** rappresenta un importante punto di riferimento culturale anche per il vicino Vallo di Diano in Campania per le caratteristiche omogenee che hanno accumulato le due aree fin dall'antichità. Il percorso museale offre una panoramica ampia sui beni archeologici del territorio dalla Preistoria all'Alto Medioevo.

Ore 8,00 Trasferimento a Grumento.

Mattina: Visita guidata nel Parco Archeologico e laboratorio teatrale "Dietro la maschera" nel teatro augusteo.

Pranzo in agriturismo nei pressi del museo.

Pomeriggio: visita guidata al Museo Archeologico Nazionale.

Al termine partenza per il rientro in sede.



Il LAZIO dei due popoli (Roma, Veio e Cerveteri):

Durata: 3 giorni/2 notti

Periodo: Primavera

Quota a partecipante: € 80 (min. 20 partecipanti)

Giorno 1 Roma (Museo di Villa Giulia, Villa Borghese) – Cerveteri (centro storico):

Villa Giulia, fatta edificare da Papa Giulio III durante gli anni del suo pontificato tra il 1550 e il 1555, è uno splendido esempio di villa rinascimentale. Come nelle ville dell'antichità l'edificio residenziale, di dimensioni relativamente modeste, era inseparabile dal bellissimo giardino architettonicamente costruito, con terrazze collegate da scalinate scenografiche, ninfei e fontane adorne di sculture. Al progetto e alla realizzazione della Villa parteciparono i più grandi artisti dell'epoca: il pittore, architetto e critico d'arte aretino Giorgio Vasari, l'architetto Jacopo Barozzi da Vignola e lo scultore e architetto fiorentino Bartolomeo Ammannati. Elemento caratteristico della Villa è il ninfeo, in origine ricchissimo di decorazioni, alimentato da una canalizzazione dell'Acquedotto Vergine che corre in profondità e si manifesta nella fontana bassa, il primo "teatro d'acque" di Roma.



Il **Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia** è oggi il museo più rappresentativo della civiltà etrusca ed accoglie non solo alcune delle più importanti creazioni di questa civiltà, ma anche prodotti greci di altissimo livello, confluiti in un'area che fu tra l'VIII e il V secolo a.C. uno straordinario punto d'incontro di genti diverse.



Il Parco di **Villa Borghese**, uno dei più estesi di Roma, è delimitato da ben nove ingressi che ne consentono l'accesso dai quartieri centrali della città. Il nome della villa deriva dalla prima residenza del Cardinal Scipione Borghese, il "Casino Nobile", fatto edificare all'inizio del Seicento su progetto di Flaminio Ponzio e di Giovanni Vasanzio e trasformato nel Novecento in museo, una delle più prestigiose raccolte di opere d'arte dal XVI al XVIII secolo, con

capolavori di artisti quali Raffaello, Tiziano, Caravaggio, Bernini e Canova. La Villa è dotata di strutture per il tempo libero, il gioco, e la diffusione culturale.

"...Uscimmo nella stradetta assolata di questo aprile a **Cerveteri**, Caerevetus, la vecchia Caere, un piccolo logoro garbuglio di stradine rinserrate nelle mura. A sinistra si innalza la cittadella, l'acropoli, il poggio elevato che era Parx della città etrusca. Ma ora la cittadella è desolata, con un gran palazzo consunto, una specie di residenza di governatore o vescovo, adagiato sul poggio oltre la porta della rocca. Sotto il palazzo c'è un cortiletto desolato con le vestigia di un recinto in rovina: il tutto è indicibilmente abbandonato, spento e comunque troppo imponente per il grigio groviglio di vie abitate più sotto... (da "Etruscan Places" di D. H. Lawrence)



Cerveteri è senza dubbio uno dei più importanti centri dell'Etruria meridionale, con il suo paesaggio di tumuli che introduce in una dimensione quasi onirica, a contatto con le eterne vestigia dei principi etruschi di età Orientalizzante.

Ore 11,00 Arrivo a Roma.

Mattina: Visita guidata al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Pranzo a sacco a Villa Borghese.

Pomeriggio: spostamento a Cerveteri e passeggiata nel centro storico.

Al termine trasferimento in struttura, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

Giorno 2 Cerveteri (Necropoli della Banditaccia e Museo Nazionale Cerite):

Centro propulsore della civiltà etrusca, dichiarata nel 2004 Bene Patrimonio dell'Umanità UNESCO, la **Necropoli di Cerveteri**, che si snoda per più di due chilometri, è sicuramente la più imponente di tutta l'Etruria e una delle più monumentali dell'intero mondo mediterraneo. Le tombe monumentali, entro tumulo, sono scavate e in parte costruite nel tufo. Si tratta di monumenti che testimoniano il desiderio delle famiglie aristocratiche di mostrare la loro ricchezza e di perpetuare



nell'aldilà un livello di vita di altissima qualità: in tal modo possono spiegarsi gli accumuli di beni di lusso quali vasellame in metallo prezioso, oreficerie, vasi figurati, bronzi, oggetti provenienti dalle zone del Vicino Oriente e dalla Grecia, oltre ad armi, cinture, rasoi, fibule, gioielli. Suggeriti gli interni, che imitano le case dei vivi a più ambienti con porte e finestre sagomate, colonne e pilastri, soffitti a travicelli e a cassettoni, mobili, letti funebri, talora suppellettili. Interessanti, inoltre, le tombe cosiddette "a dado", che si allineano su vie sepolcrali a maglia regolare e ci restituiscono l'immagine di un contemporaneo quartiere urbano.

Il **Museo Nazionale Cerveteri** ha sede nella suggestiva rocca medievale di Cerveteri, già di proprietà dei principi Ruspoli, il cui nucleo originario risale al XII secolo. Le raccolte documentano con una chiara sequenza cronologica le varie fasi culturali di Cerveteri e del suo territorio, a partire dal IX secolo a.C. fino alla romanizzazione. Di particolare interesse alcuni corredi di tombe, ricche di



oggetti importati da varie aree del mondo greco e dal Vicino Oriente oltre che prodotti locali. In particolare, coppe provenienti da Rodi, portapfumi di fabbrica corinzia, amuleti di tipo egizio, grandi olle decorate con teste di grifo di ispirazione orientale, vasi con vivaci rappresentazioni del mito greco, oggetti lignei. Di produzione etrusca statue di leoni e sfingi, oltre alla famosa statua del demone Tuchulca.

Mattina: Visita guidata alla Necropoli della Banditaccia di Cerveteri

Pranzo a sacco nell'area archeologica.

Pomeriggio: Visita guidata al Museo Nazionale Cerveteri

Al termine passeggiata per il centro, rientro in struttura, cena e pernottamento.

Giorno 3 Veio (Parco Archeologico – naturalistico)

Antica città etrusca del Lazio, **Veio** sorgeva su un pianoro, a poca distanza dalla riva destra del Tevere, a 15 km a N-O dal centro di Roma, presso il villaggio di Isola Farnese. Fondata da villanoviani, in una delle prime fasi dell'antica Età del Ferro laziale, raggiunse una posizione di grande potenza e prosperità nel VI e V sec. a. C. La posizione territoriale strategica le permise di sfruttare le vie d'acqua e di crescere come potente centro commerciale, entrando così in conflitto con Roma per il controllo dei traffici sul fiume Tevere già nell'VIII sec. a.C. Per i Romani, del resto, la riva destra del Tevere era la Ripa Veientana: la riva di Veio. Nel 396 a.C., Roma conquistò la città etrusca e la rase al suolo. Successivamente, l'imperatore Augusto tentò di far rivivere l'antico centro urbano costruendo nuovi edifici pubblici quali terme, templi e un teatro; ma fu un successo effimero: nel volgere di meno di due secoli, Veio decadde nuovamente e questa volta per sempre.

Il Parco Archeologico – naturalistico di Veio permette l'incontro con la natura, la storia e l'archeologia nel cuore di Roma; l'intero territorio protetto è di pregevole valore storico, archeologico e paesaggistico. Insieme ai parchi dell'Appia Antica e dell'Aniene, Veio rappresenta uno dei cunei verdi che penetrano nell'area urbanizzata di Roma, dove si estende per circa la metà del suo sviluppo. Il Parco occupa un'area che costituiva l'Agro Veientano, il territorio controllato dall'antica città etrusca di Veio. Il complesso di emergenze storiche e monumentali s'inserisce in un contesto naturalistico eccezionale e talora incontaminato. L'area archeologica conserva monumenti di rilievo come il Santuario di Portonaccio e le più antiche tombe dipinte d'Etruria: la Tomba dei Leoni Ruggenti e la Tomba delle Anatre.



Ore 8,00 Trasferimento a Veio.

Mattina: Visita guidata nel Parco Archeologico

Pranzo a sacco nel parco.

Pomeriggio: laboratorio didattico di scrittura etrusca "Alfabeti e Parole"

Al termine partenza per il rientro in sede.



L'ETRURIA MERIDIONALE dalla costa all'interno (Tarquinia, Vulci, Tuscania):

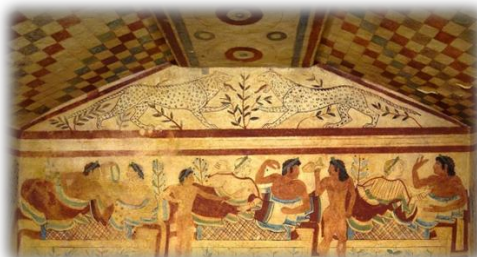
Durata: 3 giorni/2 notti

Periodo: Primavera

Quota a partecipante: € 80 (min. 20 partecipanti)

Giorno 1 Tarquinia (la Necropoli dei Monterozzi, il Museo Archeologico Nazionale Tarquiniense, il centro storico)

La città di Tarquinia, centro dell'Etruria Meridionale, capitale etrusca, cittadina medievale, mostra, grazie ai resti archeologici e al centro storico, tesori di gran pregio, a partire dalla **Necropoli dei Monterozzi**, posta sulla collina omonima che si estende tra la costa e l'altura della Civita dove sorgeva la città etrusca. La serie straordinaria di tombe dipinte (ne conosciamo circa 200) rappresenta il nucleo più prestigioso della necropoli che resta, per questo aspetto, la più importante del Mediterraneo. L'uso di decorare con pitture i sepolcri delle famiglie aristocratiche è attestato anche altrove in Etruria, ma solo a Tarquinia il fenomeno assunse dimensioni così ampie che ebbe una durata di circa 5 secoli.



Il **Museo Archeologico Nazionale Tarquiniense** è ospitato all'interno di Palazzo Vitelleschi, autentico capolavoro architettonico del Rinascimento con elementi in stile gotico e catalano, realizzato per volontà del Cardinale Giovanni Vitelleschi tra il 1436 ed il 1439. Il Museo Archeologico è attualmente considerato uno dei più importanti d'Italia.

Dopo la scomparsa della città etrusca, Tarquinia acquisì nuovo splendore durante il Medioevo e il Rinascimento. Una passeggiata al **centro storico**, con i suoi vicoli caratteristici e le bellezze architettoniche, tra le quali il Duomo, la Torre Dante e il Torrione Matilde di Canossa, dimostrano l'importanza di questo centro nei secoli.



Ore 10,00 Arrivo a Tarquinia.

Mattina: visita guidata alla Necropoli dei Monterozzi.

Pranzo a sacco nell'Area archeologica.

Pomeriggio: visita guidata al Museo Archeologico Nazionale Tarquiniense e al centro storico.

Al termine trasferimento in struttura, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

Giorno 2 Vulci (il Parco Naturalistico Archeologico, la Tomba François, il Museo Nazionale Archeologico al Castello della Badia)

Vulci è un'antica città etrusca che oggi fa parte del territorio di Montalto di Castro, in Provincia di Viterbo, nella Maremma laziale. I resti di questo importantissimo centro dell'Italia antica sono visibili all'interno del Parco Naturalistico Archeologico, che coniuga archeologia e natura, con le vestigia della città etrusco-romana e il Laghetto del Pellicone.



La **Tomba François**, che deve il nome al suo scopritore, Alessandro François. Collocata all'interno della Necropoli di Ponte Rotto, la Tomba François, è uno dei più importanti monumenti etruschi, soprattutto per la sua ricchissima decorazione ad affresco che ne fa una delle più straordinarie manifestazioni della pittura etrusca.

Sulla sponda opposta del pianoro di Vulci si erge, isolato a dominare la profonda ansa del Fiora, il maestoso medievale **Castello della Badia**, dal 1975 sede del **Museo Nazionale Archeologico** di Vulci. Il castello ha origini molto antiche: nell'809 due nobili longobardi, Faulo e Autari fecero costruire la chiesa di S. Mamiliano donata all'abbazia di Farfa. Il Museo, allestito all'interno di sale già di per sé suggestive, raccoglie reperti dall'Eneolitico (III millennio a.C.) all'età tardo-ellenistica (III secolo a.C.).



Ore 9,30 arrivo a Vulci.

Mattina: visita guidata al Parco Naturalistico Archeologico.

Pranzo a sacco nel Parco.

Pomeriggio: visita guidata alla Tomba François e al Museo Nazionale Archeologico.

Al termine rientro a Tarquinia, cena e pernottamento.

Giorno 3 Toscana (l'Area Archeologica colle di S. Pietro, la necropoli di Madonna dell'olivo, la Grotta della Regina, il Museo Archeologico, le Basiliche di S. Pietro e S. Maria Maggiore)

Tuscania sorge su sette promontori di roccia tufacea posti tra i fiumi *Marta* e *Capecchio* che dominano, permettendone il controllo, la *valle del Marta*, ossia un'importante via di comunicazione e transumanza che univa, fin dalla preistoria, il lago di Bolsena con il mar Tirreno, nei pressi dell'attuale Tarquinia.

Le più antiche tracce di presenza umana sono state rinvenute nell'Area Archeologica Colle S. Pietro: oltre a preesistenze dell'età del Bronzo finale (XII-X secolo a. C.) attestate nell'area urbana, sul **colle di S. Pietro** si è identificata la presenza di un insediamento di capanne risalente all'età del Ferro (IX-VIII secolo a. C.). Notevoli sono anche i nuovi impianti residenziali successivi alla conquista romana del centro etrusco, tra cui una domus augustea ricca di intonaci e mosaici.



Circa 2 km a sud di Tuscania si estende la **necropoli della Madonna dell'olivo**, così chiamata dall'omonima chiesetta rinascimentale che sorge nella zona. La necropoli si sviluppa su tre gradoni lungo il pendio, al primo livello si trova la famosa Grotta della Regina, subito al di sotto un gruppo di tombe a camera di epoca arcaica e all'ultimo livello le Tombe della Famiglia Curunas e la Tomba del Sarcofago delle Amazzoni di epoca ellenistica.

La **Grotta della Regina** Prende il nome dalla leggenda narrata dall'archeologo Secondiano Campanari di Tuscania secondo cui al momento della scoperta su una parete della tomba venne vista l'immagine dipinta di una fanciulla, forse una giovane regina, immagine dissoltasi poco dopo. La Grotta fu resa famosa soprattutto dai racconti di viaggio dello scrittore inglese G. Dennis del 1842. Grande suggestione conferisce alla tomba la presenza di numerosi cunicoli che si dipartono in più direzioni e si sviluppano su tre livelli, ma il loro significato resta ancora da spiegare.



Sul colle alla fine della passeggiata fuori le mura si trova l'ex convento francescano ora adibito a **Museo Archeologico Toscanese**. La chiesa, di impianto benedettino, fu ricostruita in forme rinascimentali alla fine del XV sec., al tempo in cui era occupata dai padri carmelitani, e completata tra il 1495 e il 1522. Il Museo ancora in via di allestimento è tuttavia suggestivo; conserva straordinarie testimonianze sepolcrali etrusche e romane della zona.

Ore 9,00 arrivo a Tuscania

Mattina: visita guidata all'Area Archeologica di S. Pietro, alla necropoli di Madonna dell'olivo e alla grotta della Regina; visita guidata al Museo Archeologico e alle Basiliche di S. Pietro e S. Maria Maggiore.

Pranzo a sacco nel centro storico.

Pomeriggio: laboratorio didattico "Un puzzle di colori", storia e tecnica del mosaico nel mondo antico.

Al termine partenza per il rientro in sede.



Gli ETRUSCHI dell'INTERNO (Orvieto e Bolsena):

Durata: 3 giorni/2 notti

Periodo: Primavera

Quota a partecipante: € 80 (min. 20 partecipanti)

Giorno 1 Orvieto (la Cattedrale, il Museo "C. Faina" e il Museo Civico, il Museo Archeologico Nazionale, il Pozzo di San Patrizio e il Tempio del Belvedere)

L'**Etruria interna**, meno conosciuta di quella costiera meridionale, grazie alle sue importanti città fungeva da centro irradiatore della cultura etrusca a nord, oltre gli Appennini, e verso gli Umbri e gli Osci che abitavano le zone dell'entroterra. L'antica città di **Volsinii (Orvieto)**, sede del santuario di Vertumno, offre un ventaglio molto vasto di monumenti e tracce, dall'antichità ai nostri giorni.

Ciò che risalta agli occhi immediatamente a chi entra a Orvieto è senza dubbio la **Cattedrale di Santa Maria Assunta**, capolavoro dell'architettura gotica; disegnato in stile romanico da un artista sconosciuto (probabilmente Arnolfo di Cambio), prima della fine del secolo ricevette le prime forme gotiche. Celeberrimo è il ciclo di affreschi di Luca Signorelli all'interno della cappella di San Brizio.



In Piazza Duomo si collocano i tre musei di Orvieto. Il **Museo "C. Faina"** è un museo archeologico collocato nel palazzo Faina, fondato a partire da una collezione privata nel 1864. Esso ospita reperti antichi di età greca e corredi funebri etruschi, tra cui una raccolta di vasi attici a figure nere e rosse del VI-V secolo a.C., un monetiere e collezioni numismatiche, collocate al secondo piano. Al piano terra sono conservati i frontoni del tempio del Belvedere di Orvieto, la celebre *Venere di Cannicella*, statua trovata nel santuario, compreso all'interno della necropoli di Cannicella e il cippo a testa di guerriero proveniente dalla necropoli del Crocifisso del Tufo; questi materiali sono pertinenti



invece al **Museo Civico**.

Il **Museo Archeologico Nazionale**, ospitato all'interno del Palazzo Papale, un bellissimo complesso tardo-duecentesco, conserva reperti provenienti dalle aree archeologiche della città, tra cui gli affreschi provenienti dalle celebri Tombe Golini I e II.



Il **Pozzo di San Patrizio**, all'origine denominato Pozzo della Rocca, commissionato nel 1527 da papa Clemente VII, è una grandiosa opera idraulica e d'ingegneria che nacque in seguito a importanti studi a carattere idrogeologico per l'individuazione del sito più adatto ad attingere l'acqua delle sorgenti. Di dimensioni notevoli (un cilindro di 54 m di profondità e 13 di diametro), è caratterizzata da una doppia rampa elicoidale che consentiva agli animali da soma utilizzati per il trasporto dell'acqua di non ostacolarsi nel doppio senso di marcia sui 248 gradini.

Accanto al Pozzo di San Patrizio sono visibili i resti dell'unico tempio etrusco orvietano conservato: il **Tempio del Belvedere**. Scoperto casualmente nel 1828 durante i lavori di costruzione di una strada, esso risale probabilmente al principio del V secolo a.C. ed ebbe vita fino ai primi decenni del III secolo a.C. Oggi ne restano il basamento, la scalinata d'ingresso, le basi di quattro colonne ed alcuni blocchi perimetrali. Non si conosce la divinità venerata nel tempio. Nell'epigrafe dipinta su una coppa, forse trovata nei dintorni del tempio stesso, si riconosce il nome di Tinia, probabilmente lo Zeus degli Etruschi.



Ore 11,00 arrivo a Orvieto

Mattina: visita guidata alla Cattedrale, al Museo "C. Faina" e al Museo Civico.

Pranzo a sacco.

Pomeriggio: visita guidata al Museo Archeologico Nazionale, al Pozzo di San Patrizio e al Tempio del Belvedere.

Al termine trasferimento in struttura, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

Giorno 2 Orvieto ("Orvieto Underground", la necropoli di Crocifisso del Tufo, la necropoli di Cannicella)

A partire sempre da Piazza Duomo parte il viaggio alla scoperta di **"Orvieto Underground"**: grazie alla particolare natura geologica del masso su cui sorge la Rupe, gli abitanti della città hanno scavato, per 2500 anni, cavità e cunicoli che si snodano al di sotto del tessuto urbano attuale. Grazie a questo viaggio sotterraneo si potranno cogliere gli echi di Velzna, il grande centro etrusco, e della città medievale e rinascimentale.

Le necropoli dell'Orvieto etrusca sono molto suggestive. Quella di **Crocifisso del Tufo**, posta sul versante nord della Rupe, risale al VI secolo a.C. ed è caratterizzata da una planimetria regolare



costituita da piccole tombe a camera a forma di dado, tutte uguali tra loro, allineate lungo strade ortogonali che ricordano gli isolati urbani della città arcaica: si tratta di una vera e propria "città dei morti" in senso urbanistico.

La **necropoli di Cannicella**, in posizione opposta alla necropoli di Crocifisso del Tufo, deve il nome alla fitta vegetazione di canne della zona dove, a partire dalla fine del 1800, furono messi in luce una vasta necropoli di tombe a camera e un santuario legato all'uso dell'acqua. Nell'area si trovano alcune tra le tombe più antiche di Orvieto.



Mattina: visita guidata alla "Orvieto Underground" e alla Necropoli di Crocifisso del Tufo.

Pranzo a sacco.

Pomeriggio: visita guidata alla Necropoli di Cannicella.

Al termine trasferimento a Bolsena, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

Giorno 3: Bolsena (l'Area Archeologica, il centro storico e la Basilica di Santa Cristina, il Museo territoriale del lago di Bolsena e la Rocca Monaldeschi)

La città di **Bolsena** si affaccia sulle rive orientali del lago omonimo. Le sue origini risalgono al III sec. a. C., quando venne popolata dagli abitanti sfuggiti alla distruzione di Velzna, una tra le più importanti città etrusche dalla quale Bolsena ereditò anche il nome, che le fonti classiche ci hanno tramandato dalla forma latina Volsinii.



Della città etrusco-romana di Volsinii si conservano l'importante cinta muraria, alcuni edifici di culto e l'anfiteatro del Mercatello che delimita verso il nord l'antica Volsinii. Gli scavi hanno riportato alla luce la zona del foro circondato da botteghe e da una grande Basilica, insieme a sontuose abitazioni private con pregevoli affreschi e complessi pavimenti a mosaico, visibili nell'**Area Archeologica**.

Il bel **centro storico** di Bolsena merita senza dubbio una visita; la **Basilica di Santa Cristina**, dedicata a una fanciulla martire morta nel IV secolo d.C. sorge a 350 m dal limite meridionale della città, su catacombe della primitiva comunità cristiana della città: per la sua complessità e per l'accavallarsi degli stili, è tra le strutture architettoniche religiose più notevoli dell'Alto Lazio.





Il **Museo territoriale del lago di Bolsena**, ospitato nella medievale **Rocca Monaldeschi** della Cervara, è stato inaugurato il 5 maggio del 1991; esso si articola in varie sezioni che spaziano dalla formazione del territorio alle più antiche fasi dello sviluppo umano, dalla protostoria ai periodi etrusco e romano, dal Medioevo al Rinascimento, trattando anche delle tradizioni popolari e del dialetto locale. Il percorso museografico si conclude con l'illustrazione del lago di Bolsena, il più grande di origine vulcanica d'Europa, esaminato sotto vari aspetti, con particolare riferimento all'ecosistema lacustre, alla fauna, alla flora e alle attività di pesca, antiche e moderne.

Mattina: visita guidata all'Area Archeologica e al centro storico della città.

Pranzo a sacco sul lago di Bolsena.

Pomeriggio: passeggiata sul lago, visita guidata al Museo territoriale del lago di Bolsena.

Al termine partenza per il rientro in sede.



Nelle terre di PORSENNA (Chiusi, Cortona e Arezzo)

Durata: 3 giorni/2 notti

Periodo: Primavera

Quota a partecipante: € 80 (min. 20 partecipanti)

Giorno 1 Chiusi (il centro storico e il Museo Civico “La città sotterranea”, le tombe etrusche del Leone e della Pellegrina, il Museo Nazionale Etrusco) – Cortona (il Tumulo François di Camucia)

La città etrusca di Clevisi, diventata poi la latina, aveva un'importanza fondamentale, poiché collocata sull'arteria che collegava Roma all'Etruria settentrionale, seguendo il Tevere e il suo principale affluente, il Clanis. Nel VI secolo a.C. Chiusi divenne una delle più importanti città della dodecapoli etrusca, specie al tempo del lucumone Porsenna. A questo periodo risalgono i primi contatti certi con la neonata Roma.



Il **centro storico** di Chiusi fu edificato in epoca longobarda. Siccome si pensa che in questo periodo abitassero qui tre diverse popolazioni, il centro è diviso in altrettanti quartieri, riconducibili a quest'ultime: Santa Maria de Clusio (zona etrusca), Sant'Angelo (zona romana) e San Silvester de Clusio (zona longobarda). Numerosi i palazzi che si incontrano passeggiando per le vie della città; importantissima è la Cattedrale di San Secondiano, a cui è

strettamente legato il percorso della "Chiusi Sotterreanea", una serie di cunicoli di epoca etrusca. Nel **Museo Civico** “La città sotterranea” sono visibili i materiali provenienti da questi cunicoli che, nell'immaginario comune, rimandano al leggendario “Labirinto di Porsenna”.

Nella Necropoli di Poggio Renzo, fuori la città, sono visibili la **Tomba del Leone** e la **Tomba della Pellegrina**. La prima deve il suo nome all'affresco di due leonesse (o pantere) sul frontone di ingresso, oggi scomparso. La pianta è a croce, con tre camere aperte sull'atrio centrale e

una *dromos* di ingresso, mentre lungo le cui pareti si trovano tre nicchie e due piccoli vani rettangolari.

La Tomba della Pellegrina, che deve il suo nome a quello del podere nel quale fu scoperta, apparteneva alla famiglia dei Sentinates. La tomba risale alla fine del IV-inizio del III secolo a.C.; già saccheggiata in antico, oggi si presenta così com'era all'atto del rinvenimento, con cinque sarcofagi e dodici urne in alabastro e travertino con i coperti capovolti o rovesciati dai predoni.



Il **Museo Nazionale Etrusco** fu inaugurato nel 1901. L'allestimento attualmente visibile è quello degli anni '80: il percorso di visita inizia con l'esposizione dei materiali dell'Età del Bronzo e del Ferro provenienti dal territorio chiusino, cui seguono un'ampia selezione di materiali in ceramica e in metallo di età Orientalizzante e le sezioni della scultura e delle importazioni.

Lungo la strada per Cortona si erge, a sud della città antica, il **Tumulo François di Camucia**. Esso fu scoperto nel 1842 dal francese Alessandro François. Il tumulo è celebre per un piatto con il giudizio di Paride databile al VI secolo a. C.



Ore 10,00 arrivo a Chiusi

Mattina: visita guidata al centro storico della città, trasferimento alla Necropoli di Poggio Renzo.

Pranzo a sacco.

Pomeriggio: visita guidata alla Tomba del Leone, alla Tomba della Pellegrina e al Museo Nazionale Etrusco; trasferimento a Cortona e visita al Tumulo François di Camucia)

Al termine trasferimento a Cortona in struttura, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

Giorno 2 Cortona (il centro storico, i Tumuli del Sodo I e II)

Cortona è la città più importante della Valdichiana aretina, che domina dall'alto della sua posizione strategica. Tra l'VIII e il VII secolo a.C. la città di origine etrusca divenne un'importantissima lucumonia.



Il **centro storico** di Cortona è ricco di palazzi ed edifici di un certo rilievo. Partendo da Piazza della Repubblica, dove si incrociavano il cardo e il decumano della Cortona romana, si possono ammirare il trecentesco Palazzo del Capitano del Popolo e il Palazzo Comunale, realizzato nel XII secolo. Dall'adiacente Piazza Signorelli, invece, si

snodano il Palazzo Casali (XVI secolo) oggi sede del Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona (MAEC); il Teatro Signorelli (XIX secolo), gioiello in stile neoclassico; il Duomo (XV secolo), con il Museo Diocesano. Uscendo da Porta Santa Maria, poi, si costeggiano sulla sinistra le antiche mura etrusche costruite nel V secolo a.C. e successivamente consolidate dai Romani e da ristrutturazioni in epoca medievale e moderna. Il lato ovest è perfettamente conservato ed è caratterizzato dall'unica porta etrusca a due forni, Porta Bifora (II sec a.C.). Il bellissimo lastricato interno della controporta mostra il carattere cerimoniale della porta cui giungeva la grande strada diretta alla principale delle necropoli ellenistiche della città.

Fuori dalla città, lungo la strada per Arezzo, si incontrano due delle più celebri tombe a tumulo del mondo etrusco: i **Tumuli del Sodo I e II**, entrambi situati sulla sponda sinistra del rio Loreto. Il Tumulo del Sodo I è un tumulo artificiale di architettura funeraria etrusca arcaica, oggetto di studio e di una campagna di scavo nel 1909. All'interno è una tomba con dromos scoperto e cinque camere di cui una centrale in fondo e le altre ai lati di un corridoio centrale. Il Tumulo del Sodo II, nelle immediate vicinanze del Tumulo I, è anch'esso arcaico ed è costituito da due tombe all'interno. Esso è famoso, a partire dal 1990, soprattutto per una monumentale piattaforma-altare posta sul lato est, affiancata al perimetro del tumulo, cui si accede tramite una gradinata i cui paramenti laterali sono decorati con rilievi e gruppi scultorei.



Mattina: passeggiata al centro storico con visita ad alcuni dei palazzi (a scelta).

Pranzo a sacco.

Pomeriggio: visita guidata ai Tumuli del Sodo I e II; trasferimento ad Arezzo.

Sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

Giorno 3 Arezzo (gli affreschi della Basilica di San Francesco, il loggiato di Piazza Grande e la Pieve di Santa Maria, il Duomo di San Donato, la Basilica di San Domenico, la Casa-Museo di Vasari)

Arezzo sorse in epoca pre-etrusca in una zona abitata fin dal Paleolitico. La zona, posta alla confluenza di Valdarno, Valdichiana e Casentino, è passaggio naturale per chi voglia attraversare l'Appennino. Si ha notizia poi di insediamenti stabili di epoca pre-etrusca in una zona poco distante dall'attuale area urbana, il colle di San Cornelio, dove si sono rinvenute tracce di una cinta muraria di difficile datazione poiché sovrimpresse dalle poderose mura romane. L'abitato etrusco di Aritim, invece, sorse sulla sommità del colle di San Donato.



La città attuale è un vero e proprio capolavoro di arte medievale, umanistica e rinascimentale. Passeggiando nel centro storico, si

incontra la piccola **Basilica di San Francesco**, famosa perché ospita "La Leggenda della Vera Croce" di Piero Della Francesca, giustamente ritenuto uno dei capolavori assoluti dell'arte italiana. Il ciclo di affreschi è ispirato alla *Legenda Aurea* scritta dal vescovo ligure Jacopone Da Varagine e molto in voga nel Medioevo. La "Leggenda" racconta la storia del pezzo di legno con cui fu costruita la Croce di Gesù.

Piazza Grande o Piazza Vasari di Arezzo è uno dei più armonici complessi architettonici d'Italia. Costruita in ripida salita, sulla sua insolita forma a trapezio si affacciano chiese, edifici storici, loggiati e antiche botteghe. Nel lato alto della Piazza si erge la sagoma del Palazzo delle Logge costruito su progetto del Vasari nel 1500.



Affacciata su Piazza Grande è la **Pieve di Santa Maria** che con la sua abside contribuisce alla scenografia d'insieme del principale luogo di Arezzo. La facciata principale della chiesa è nascosta a sinistra della piazza. La Pieve ha cinque arcate cieche nel basamento e tre ordini di loggiati che si reggono su 68 colonne. Il poderoso campanile è detto delle "100 buche" per la particolare lavorazione delle bifore abbinate su cinque piani. L'interno è a tre navate con soffitto a capriate. L'opera più importante della Pieve è il Polittico di Pietro Lorenzetti che raffigura una *Madonna col Bambino, l'Annunciazione, Assunta e 12 santi*.

Nel punto più alto della città si può ammirare il **Duomo di San Donato**, la chiesa degli aretini di cui ha seguito le vicissitudini nel corso dei secoli. Costruita sul luogo della antica Acropoli cittadina, venne edificata a partire dal 1278 e finita solo nel 1500. Spiccano per bellezza le vetrate colorate di Guillaume de Marcillat e la Maddalena di Piero della Francesca dipinta nel 1465.



La **Basilica di San Domenico** è l'edificio medievale per eccellenza di Arezzo. L'esterno romanico-gotico presenta una facciata incompiuta con campanile a vela. L'interno è a navata unica con affreschi in buona parte deteriorati mentre è ancora ben visibile l'altare gotico della Cappella Dragondelli. Celeberrimo è il grande Crocefisso di Cimabue, recentemente restaurato, dipinto tra il 1268 e il 1271 circa.



Infine, la **Casa-Museo di Giorgio Vasari**: il pittore aretino acquistò questo palazzetto nel 1511 ma non ci visse per molto tempo; nonostante questo, si occupò direttamente della decorazione della casa collezionando quadri, sculture e altre opere andate in gran parte disperse. Dal 1911 è di proprietà dello Stato che lo ha destinato a Museo ed Archivio Vasariano che contiene scritti e corrispondenze che l'artista tenne con altre personalità del suo tempo.

Mattina e pomeriggio: visita guidata all'interno della città di Arezzo e ai suoi principali monumenti, pranzo a sacco. Al termine partenza per il rientro in sede.